



**MILAN
ACADEMY**
CENTRO TECNICO

DOCUMENTAZIONE PER LA TUTELA MINORI

Politiche attive per la tutela dei minori

Organizzazione	POLISPORTIVA LOMBARDIA UNO SRL SD
Data aggiornamento	Dicembre 2024
Autore	Gagliardi Massimiliano
Approvato da	POLISPORTIVA LOMBARDIA UNO SRL SD

DOCUMENTAZIONE

POLICY TUTELA DEI MINORI.....

- **Ambito di applicazione**
- **Responsabilità dei collaboratori**
- **Rischi per la tutela dei minori**
- **Delegato alla tutela dei minori**
- **Procedura per la segnalazione o avvenuta violazione**
- **Misure preventive**
- **Misure sanzionatorie**
- **Azioni extra-calcistiche**
- **Iter di selezione degli operatori sportivi**
- **Codici di condotta**
- **Supervisione ed impiego degli operatori sportivi**
- **Materiale video/fotografico e sicurezza online**
- **Linee di condotta per trasferte/spostamenti**
- **Valutazione dei rischi**
- **Disposizioni finali**

ALLEGATO A: ITER SELEZIONE OPERATORI.....

- **Selezione del profilo ricercato**
- **Sensibilizzazione**
- **Richiesta auto-dichiarazione**
- **Referenze**
- **Verifica della documentazione**
- **Ammissione e sottoscrizione del codice di condotta**
- **Periodo di prova**
- **Formazione**

**ALLEGATO B: CODICE DI CONDOTTA DEI MEMBRI DELLO STAFF,
DEI GENITORI E ATLETI/E**

ALLEGATO C: GLOSSARIO

ALLEGATO D: RELAZIONE TRA ADULTO E MINORE

ALLEGATO E: TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

Ambito di applicazione

1. Questa policy redatta dalla società Pol. Lombardia Uno SRL SD, di seguito Lombardia Uno, è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici.
2. La Società Pol Lombardia Uno SRL SD, come ente impegnato nello sviluppo delle attività dedicate a bambini e ragazzi, e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato la presente policy congiuntamente ad altri strumenti quali codici di condotta, iter di selezione del personale e valutazione dei rischi.
3. Il presente documento fornisce tutti gli elementi e le indicazioni che sono state adottate all'interno della nostra società per costruire un percorso completo in grado di affiancare aspetti formali e una gestione in linea con le prescrizioni di legge.
4. Si impegna ad adottare e rispettare la policy tutti i tesserati che operano nell'ambito dell'attività giovanile, tutti coloro i quali vengano impiegati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nelle attività direttamente o indirettamente organizzate dalle società Pol Lombardia Uno SRL SD.
5. La presente policy è redatta in forma chiara e accessibile così da poter di fornire indicazioni precise sui diritti degli interessati e sui comportamenti e atteggiamenti che si devono adottare.
6. Si allega tabella dei comportamenti ammissibili e non, al fine di chiarire ed orientare le azioni di allenatori, dirigenti e genitori che interagiscono con i minori all'interno della società.

Responsabilità dei collaboratori

1. Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi, siano essi organizzati dalla società o dal SGS (qui da intendersi manifestazioni a carattere provinciale, regionale o nazionale), siano essi tesserati o genitori, devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità.
2. La "tutela dei minori" è il complesso di regole di comportamento volte a garantire che l'esperienza calcistica di tutti i bambini/ragazzi sia sicura, positiva e divertente e che questi ultimi vengano tutelati e salvaguardati da ogni forma di pericolo o abusi nel gioco del calcio e nelle attività ad esso correlate.
3. Alla luce di ciò si rende necessario fornire a tutti i soggetti che agiscono ed interagiscono con la società un adeguato livello di formazione e gli strumenti

adeguati per prevenire situazioni dannose per i minori e per garantire l'intervento immediato ove si verificano situazioni di disagio o abuso.

4. Le azioni poste in essere da parte degli operatori calcistici devono mirare alla creazione di un ambiente adatto allo sviluppo dei minori, che possa agevolare la crescita psicofisica dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici.

Rischi per la tutela dei minori

1. Lesioni fisiche

L'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

2. Pressioni sulla prestazione

Sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

3. Cura della persona

Spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

4. Operatori e rapporti personali

Le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Tale rapporto però talvolta essere una fonte di rischio, potrebbe infatti riscontrarsi che l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta da parte degli atleti, diventi dannosa per questi ultimi, divenendo causa di abuso.

5. Contromisure

La Società Pol Lombardia UNO SRL SD alla luce dei rischi sopramenzionati, si impegna a porre in essere tutte le misure necessarie ai fini di prevenire, limitare e sanzionare abusi o violazioni da parte di coloro che operano nell'organizzazione col fine di formare giovani

calciatori e giovani calciatrici. Le misure adottate sono rese note ai paragrafi "Misure Preventive e Sanzionatorie" della presente policy.

Delegato alla Tutela dei Minori

- 1 La società Pol Lombardia Uno SRL SD nomina Massimiliano Gagliardi in qualità di Delegato alla tutela dei minori al fine di garantire il rispetto della policy e delle indicazioni in essa contenute.
- 2 Il ruolo del Delegato è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti.
- 3 Il Delegato, nell'espletamento delle sue funzioni, deve:
 - Assumere un ruolo di intermediario tra società e SGS centrale e comunicando a quest'ultimo le strategie adottate all'interno della società per conformarsi alle regole, fornendo talvolta dei feedback in relazione all'operato nel contesto della tutela dei minori.
 - Attuare strategie ed azioni volte a creare all'interno della società un ambiente sicuro e positivo, informando gli addetti ai lavori e vigilando sul comportamento degli operatori a stretto contatto con i minori.
 - Porre in essere tutte le misure necessarie per prevenire il rischio di comportamenti che comportino una violazione dei diritti dei minori.
 - Agire e sanzionare tempestivamente i responsabili di comportamenti pericolosi e dannosi per l'incolumità dei minori, come abusi dovuti a negligenza o abusi legati alla sfera psicologica, fisica o sessuale.

Le segnalazioni o comunicazioni al Delegato potranno pervenire tramite i seguenti recapiti:

Cellulare: +39 338 9794758

E-mail: segnalazioni@lombardiauno.it

Procedura per la segnalazione di sospetta o avvenuta violazione

1. In caso di violazione o sospetta violazione dei diritti di un minore, gli interessati devono tempestivamente segnalare al Delegato alla tutela dei minori la circostanza che ne è la causa.
2. Le segnalazioni dovranno contenere tutte le informazioni necessarie ed utili per la risoluzione della problematica e l'applicazione delle opportune sanzioni nei confronti dei responsabili della stessa. Il Delegato ha il compito di svolgere le adeguate

verifiche in seguito alla segnalazione, così da poter agire sanzionando i responsabili del comportamento contrario alle regole previste dalla policy.

3. Tutti i documenti acquisiti contestualmente o a seguito della segnalazione e le informazioni contenute all'interno della stessa, quali nomi delle persone coinvolte, materiale riguardante il fatto (registrazioni vocali, fotografie) ed altre informazioni personali o dati sensibili, devono essere conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte del Delegato.
4. Le persone coinvolte nella segnalazione, ove è possibile, devono essere informate debitamente. Qualora la situazione richieda con urgenza l'intervento delle forze dell'ordine, il Delegato dovrà agire nell'immediato facendo rinvio all'autorità competente, senza previamente avvisare gli interessati.
5. Il Delegato, deve inoltre, tramite la piattaforma realizzata dalla FIGC effettuare la segnalazione di violazione dei codici di condotta, maltrattamento o abuso, anche in forma anonima. Le segnalazioni potranno essere effettuate direttamente a SGS.

Misure Preventive

Al fine di prevenire potenziali abusi o situazioni dannose dell'integrità psicofisica dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici, la Società Lombardia Uno, per dare applicazione affettiva alla presente policy provvederà a :

- Svolgere un iter di selezione accurato di tutto il personale addetto alla formazione calcistica dei ragazzi, si rinvia al punto del presente.
- Invio di una copia di tutti i documenti concernenti alla tutela dei minori (la policy, i codici di condotta e la tabella per la valutazione dei rischi), assicurarsi che tutti i collaboratori siano a conoscenza della presente policy e dei codici di condotta, inviandone copia via e-mail e/o per mezzo di applicazioni di messaggistica telefonica;
- Svolgere un'adeguata attività formativa ed informativa dei collaboratori sportivi in merito ai comportamenti da adottare con gli atleti, ai rischi che possono sorgere nel corso del loro percorso calcistico;
- Organizzare riunioni di aggiornamento e monitoraggio, volte al confronto tra le diverse figure operanti all'interno della Società a diverso titolo;
- Dotare tutti i collaboratori sportivi degli strumenti idonei a prevenire situazioni di rischio o pericolo per i giovani atleti;
- La Società garantisce, all'interno delle infrastrutture di sua proprietà/gestione, la presenza di cartellonistica e/o di altra documentazione che vieta l'utilizzo di linguaggio volgare e/o l'adozione di comportamenti considerati inadeguati e in grado di turbare l'equilibrio emotivo dei minori;

- Nello svolgimento delle attività la Società deve sempre garantire la presenza di due o più adulti, di cui almeno uno appartenente alla categoria dei dirigenti;
- Nella composizione dei gruppi di minori e del personale utilizzato devono essere rispettate le regole di proporzionalità definite all'interno del Regolamento a tutela dei minori (la regola prevede un numero di allenatori e dirigenti proporzionale all'età e al sesso dei minori coinvolti);
- Solo il personale autorizzato può entrare in relazione diretta con i minori (oltre ai genitori e/o a soggetti da loro delegati).

Misure Sanzionatorie

1. In caso di violazione dei diritti dei minori, la Società Pol Lombardia UNO SRL SD applicherà delle misure sanzionatorie sulla base della valutazione della gravità del caso che verrà operata dal Delegato avendo riguardo ai codici di condotta ed alla tabella di valutazione dei rischi.
2. In caso di violazioni si prenderà in considerazione la sospensione delle attività del trasgressore fino all'accertamento dei fatti.
3. Una volta che i fatti siano accertati, le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che potrebbero coordinarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

Azioni extra-calcistiche

La presente policy si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività e manifestazioni FIGC-SGS direttamente organizzate dal Settore stesso o portate avanti dalla Società. Tuttavia, comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività calcistiche, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che il calcio promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi anche sul calcio e sul gioco dei bambini e dei ragazzi rimandando la gestione della problematica, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.

Iter di selezione degli operatori sportivi

1. Verranno introdotte procedure di selezione degli operatori sportivi, siano essi, a titolo esemplificativo, allenatori, preparatori atletici, fisioterapisti, dirigenti.

2. Le procedure di selezione prevedono l'acquisizione di documenti e autocertificazioni, nonché verifiche prima e dopo la selezione e inserimento.
3. Pertanto, per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, tutti gli operatori sportivi saranno impegnati nelle attività solo dopo che siano portate a termine tutte le verifiche necessarie e acquisita tutta la documentazione richiesta.
4. Verrà introdotto un periodo di prova di durata variabile in base al ruolo del candidato.
5. L'iter si concluderà con un momento formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Durante il periodo di formazione è previsto lo svolgimento di attività sotto la supervisione di altro soggetto.
6. Si allega documento relativo alla procedura adottata dalla nostra Società per la selezione degli operatori sportivi, vedi allegato A.

Codici di condotta

1. A tutte le attività che coinvolgano minori verranno applicati dei chiari Codici di Condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferente al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi.
2. Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività FIGC-SGS e della Società dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta.
3. Tutte le violazioni del codice di condotta dovranno essere corredate dalle informazioni necessarie alla miglior risoluzione della problematica.
4. Ciascun membro della nostra struttura aderisce ai seguenti documenti: codice di condotta dei membri dello staff e degli allenatori.

Supervisione ed impiego degli operatori sportivi

1. I bambini e i ragazzi non dovrebbero ricevere cure personali (es. assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi designato a farsi carico dell'assistenza.
2. Spogliatoi, docce e tutti i luoghi comuni devono essere sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori devono avere accesso all'area spogliatoi. Le procedure e le modalità per l'accesso a tali aree sono precedentemente definite e condivise con gli accompagnatori tramite riunioni e comunicazioni scritte.
3. Devono essere stabilite delle chiare procedure da applicare in caso di irreperibilità, allontanamento o scomparsa di un minore e qualora un genitore o un tutore non si

faccia carico di prelevare il minore al termine di un'attività e lo stesso non sia rintracciabile o impossibilitato.

4. In caso di assistenza sanitaria (asid esempio visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

Materiale video/fotografico e sicurezza online

1. In caso di acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter utilizzare tale materiale prodotto.
2. Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es. immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere acquisite o divulgate o condivise. In ogni caso, il minore che abbia compiuto 14 anni che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione. In caso di perdurante inerzia, è fatta salva la facoltà di avviare la procedura di segnalazione. Pertanto, per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, tutti gli operatori sportivi saranno impegnati nelle attività solo dopo che siano portate a termine tutte le verifiche necessarie e acquisita tutta la documentazione richiesta.
3. Deve essere effettuata una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.
4. La Società Pol Lombardia Uno fornirà indicazioni sull'uso appropriato della tecnologia (internet, telefoni cellulari, social media, ecc...) in relazione alla tutela dei minori e l'attuazione della policy.
5. Qualora i minori abbiano libero accesso a internet presso strutture nelle quali sono in svolgimento attività o eventi SGS deve essere garantita l'impossibilità di accesso a materiale non idoneo o offensivo.
6. Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Delegato per la tutela dei minori di riferimento deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

Linee di condotta per trasferte / spostamenti

Viaggiare per disputare partite e tornei o prendere parte ad altre attività o eventi deve essere sicuro per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici. Gli allenatori, i dirigenti, i membri dello staff sono responsabili dei calciatori / delle calciatrici.

È importante che siano comprese e concordate le seguenti direttive:

1. Gli adulti membri degli staff sono responsabili della sicurezza e del benessere dei calciatori e delle calciatrici, dal momento in cui vengono affidati dai propri genitori fino al riaffidamento agli stessi al termine dell'evento/attività.
2. I calciatori e le calciatrici devono sempre seguire le istruzioni e attenersi alle regole impartite dagli adulti di riferimento.
3. Se, per qualsivoglia motivo, non si vuole seguire il gruppo o la squadra, deve essere richiesta l'autorizzazione a chi rappresenta la Società.
4. I calciatori e le calciatrici non devono allontanarsi per nessun motivo dalla squadra o gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori e/o responsabile di ogni viaggio e, nel caso in cui non si segua la squadra o il gruppo, deve essere fornito il luogo dove si permarrà per il periodo di tempo concordato, come da punto precedente.
5. Nello svolgimento delle attività, i calciatori / le calciatrici e gli operatori sportivi sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi e i regolamenti, nonché i codici e le norme di comportamento e le disposizioni interne.
6. In caso di pernottamento, non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte dei genitori / tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto. Devono essere resi disponibili i dettagli sulla struttura individuata e le informazioni sulla composizione delle stanze, che potrà subire eventuali variazioni, opportunamente segnalate e motivate, sempre nel rispetto dei criteri sopracitati e soltanto con il consenso degli organizzatori/responsabili.
7. È richiesta la massima puntualità per tutti gli incontri e le attività.
8. Deve essere reso disponibile il programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa l'organizzazione dell'attività/evento. La Società si impegna a rendere disponibili tutte le informazioni complete e corrette necessarie per la partecipazione all'attività/evento e la migliore organizzazione di tutte le incombenze connesse.

9. Durante la permanenza in albergo o struttura equivalente, i calciatori/le calciatrici devono evitare di spostarsi dalla propria camera e di turbare in qualunque modo il diritto alla quiete degli altri ospiti.
10. Bisogna assumere, nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale di gara, degli impianti sportivi, degli alberghi, autisti, guide ecc.), un comportamento corretto e rispettoso del lavoro altrui, nonché evitare comportamenti chiassosi o esibizionistici.
11. Qualora fosse un soggetto diverso dal genitore del calciatore/della calciatrice ad accompagnare o riprendere il minore presso il punto di ritrovo concordato per la partenza/rientro o per lo svolgimento dell'attività è necessaria una delega del genitore / tutore tramite la quale sia possibile identificare la persona incaricata.

Valutazione dei rischi

1. La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività.
2. La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori.
3. La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività. [Vedi Sezione Strumenti per il modello di valutazione dei rischi].
4. Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato.
5. I contatti d'emergenza e le schede mediche dei calciatori e delle calciatrici devono essere raccolti prima che questi prendano parte alle attività. Tali informazioni devono essere rese disponibili a tutti coloro i quali sono incaricati della tutela dei minori in occasione di attività ed eventi qualora queste informazioni siano necessarie per la prevenzione dei rischi o per la gestione di eventuali emergenze o problematiche.
6. Le misure predisposte per la gestione dei rischi devono essere costantemente aggiornate, sia durante che al termine delle attività o degli eventi in modo tale che azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri.

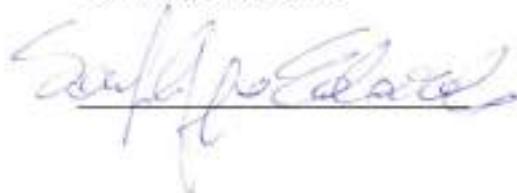
Disposizioni Finali

Questa policy viene adottata dalla Società POLISPORTIVA LOMBARDIA UNO SRL SD in data 16/12/2024 ed entra in vigore lo stesso giorno.

Polisportiva Lombardia Uno SRL SD potrà adottare linee guida o altri documenti ritenuti necessari per l'attuazione della presente policy.

Il Presidente

Sanfilippo Edoardo

Handwritten signature of Sanfilippo Edoardo in blue ink, written over a horizontal line.

Il Delegato alla tutela dei minori

Massimiliano Gagliardi

Handwritten signature of Massimiliano Gagliardi in blue ink, written over a horizontal line.

ITER DI SELEZIONE

Questa procedura si prefigge lo scopo di individuare i profili idonei a lavorare con i minori. Di seguito l'elenco degli step da seguire.

1. Selezione del profilo ricercato

Assicurarsi che il personale abbia le abilità, conoscenze e competenze per svolgere il ruolo nell'ambito dell'attività / evento / competizione nel quale è coinvolto.

2. Sensibilizzazione

Introdurre in sede di colloquio almeno una domanda che riguardi la tutela dei minori e illustrare l'impegno della Società nell'ambito della tutela dei minori, affinché il candidato apprenda dei documenti societari che esplicitano gli strumenti adoperati per la tutela dei minori.

3. Richiesta di auto-dichiarazione

Richiedere a tutti i candidati di fornire un'autodichiarazione del casellario giudiziario/carichi pendenti così come una dichiarazione circa il possesso di alcuni requisiti necessari per il rispetto di tutte le previsioni nell'ambito della tutela dei minori

4. Referenze

Acquisizioni di eventuali referenze

5. Verifica della documentazione

Verifica delle qualifiche e dei titoli, oltre che delle sanzioni disciplinate in ambito sportivo che risultano in contrasto con i valori e le previsioni della policy e dei codici di condotta

6. Ammissione e sottoscrizione del codice di condotta

7. Periodo di prova

Introdurre un periodo di prova ad ulteriore garanzia circa l'affidabilità del soggetto selezionato, la cui durata può variare in base all'incarico del candidato

8. Formazione

Impegno nella formazione sul tema della tutela dei minori, sia tramite attività interne alla Società sia attraverso attività esterne, quali i corsi sulla piattaforma figc-tutelaminori.it

Come membri dello staff e educatori, responsabili della crescita dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva, siete chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a Voi affidati.

Assumete l'impegno a:

- Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le calciatrici e di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività;
- attenersi alle regole in tutte le fasi dell'attività
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- intervenire nel caso in cui si riscontrino situazioni o condotte di abuso, nelle modalità più consone dettate dalla singola circostanza;
- restare aggiornato sul tema della tutela dei minori, sia attraverso le attività organizzate dalla società, sia autonomamente utilizzando -ad esempio- la piattaforma figc-tutelaminori.it per adempiere al meglio alle mansioni assegnate

Per l'attività svolta a favore di minorenni assumete l'impegno a:

- rispettare la policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici al di sopra ogni altra cosa;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento;
- non intrattenere relazioni sessuali con giocatori o giocatrici di età inferiore ai 18 anni, e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati;
- non trascurare i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione promuovendo disciplina, correttezza, rispetto degli avversari, spirito di squadra;

- sostenere sempre i calciatori e le calciatrici a prescindere dal risultato delle competizioni, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati nel corso delle attività e al termine delle stesse, assicurandosi che lascino l'impianto accompagnati da una persona autorizzata, qualora non siano stati autorizzati preventivamente a lasciare l'impianto in autonomia
- adempiere il ruolo di delegato qualora ci sia una segnalazione avvenuta oralmente, mantenendo una posizione neutrale rispetto ai fatti, formulando domande che stimolino il racconto libero della vittima e che non siano in alcun modo suggestive e/o induttive.

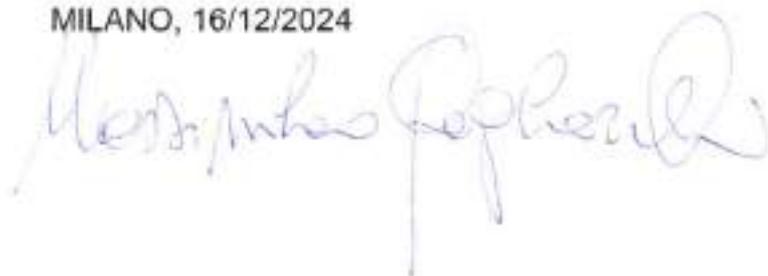
NOME E COGNOME:

MASSIMILIANO GAGLIARDI

LUOGO E DATA:

MILANO, 16/12/2024

FIRMA:



CODICI DI CONDOTTA PER I GENITORI

Tutti i genitori e i familiari che seguono l'atleta e sono presenti all'interno del Centro Sportivo si impegnano a:

- *condividere e promuovere i valori della presente Policy e della Società;*
- *partecipare con entusiasmo e in modo propositivo alle attività;*
- *promuovere il fairplay e non tollerare comportamenti scorretti;*
- *avere rispetto per tutti i soggetti con cui si entra in contatto, siano questi bambini o bambine della propria squadra, avversari, o arbitri;*
- *non usare né tollerare linguaggi offensivi;*
- *rispettare i ruoli di ciascuno e le scelte che ognuno fa all'interno del proprio ruolo (allenatori, arbitri...);*
- *lodare e applaudire l'impegno e la partecipazione piuttosto che concentrarsi su prestazioni e risultati;*
- *non discriminare nessuno dei partecipanti alle attività, né umiliare alcun minorenne in merito a capacità, caratteristiche fisiche, etnia, orientamento sessuale;*
- *non sottoporre nessun calciatore o calciatrice ad una punizione che possa essere ricondotta ad un abuso fisico;*
- *non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo e/o cyberbullismo;*
- *sostenere e incoraggiare i propri figli ad avere attenzione per gli altri e il loro benessere;*
- *rispettare la privacy dei bambini e delle bambine soprattutto in luoghi sensibili quali lo spogliatoio o le docce;*
- *evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;*
- *rimanere aperti e disponibili ad accogliere le indicazioni che l'allenatore e/o la Società dovessero dare relativamente ai propri figli e parallelamente informare l'allenatore e/o la Società in merito ad elementi importanti per comprendere lo stato fisico e/o emotivo del/della bambino/a;*
- *riferirsi al Delegato alla Tutela Minori per segnalare tutti quei comportamenti contrari ai presenti Codici di Condotta che potrebbero risultare pregiudizievoli per gli atleti e le atlete.*

CODICI DI CONDOTTA PER ATLETI E ATLETE

- Agli atleti e alle atlete è chiesto di mantenere un comportamento che sia in linea con i valori sportivi.
- È vietato fumare e/o fare uso di alcool e sostanze stupefacenti.
- Agli atleti e alle atlete è chiesto di mantenere un comportamento rispettoso nei confronti di tutti, siano essi compagni di squadra, avversari, arbitri, allenatori o genitori.
- Non utilizzare un linguaggio volgare offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui.
- Non aggredire fisicamente; anche in partita cercare di mantenere un gioco "pulito" che non rischi di fare del male.
- Gli atleti e le atlete sono tenuti a comunicare agli adulti di riferimento qualsiasi comportamento – agito o verbale – di cui siano oggetto che li metta in difficoltà da qualsiasi punto di vista (fisico, psichico, emotivo).
- Gli atleti e le atlete sono tenuti a comunicare agli adulti di riferimento qualsiasi comportamento – agito o verbale – che ritengano pregiudizievoli anche per un compagno.
- Incoraggiare i compagni anche davanti all'errore e non squalificarli.
- Non utilizzare in modo inappropriato i dispositivi elettronici in luoghi particolarmente sensibili quali docce e spogliatoi.
- Rispettare gli orari, l'organizzazione, le strutture e le regole definite per l'attività, sia questa nel centro sportivo di casa o in trasferta.

Glossario

Con le diciture "bambini", "bambine", "ragazzi", "ragazze", "minori", ci si riferisce a tutte le persone sotto i 18 anni d'età.

Con il termine abuso si fa riferimento a 4 macro-tipologie di violenza alla quale un bambino o una bambina possono essere esposti. In particolare ci si riferisce a:

- Maltrattamento fisico: Quando gli adulti di riferimento causano o permettono che si producano lesioni fisiche ai minori, oppure mettono gli stessi in condizione di rischiare di procurarsene.
Può essere di grado lieve, medio o severo, fino a raggiungere il rischio di morte.
- Violenza psicologica: Tutti quei comportamenti e quelle comunicazioni che, avvenendo in modo continuativo, minano il benessere psicologico del minore.
Ne fanno parte: isolamento forzato, minacce, umiliazioni e discriminazioni, colpevolizzazioni, indifferenza e rifiuto, violenza assistita, esposizione a contenuti inadeguati per età.
- Trascuratezza: Quando gli adulti di riferimento non provvedono adeguatamente ai bisogni fisici e psichici del bambino che variano in base al momento evolutivo e all'età.
Si possono identificare 3 sotto-tipologie:
Incuria: quando le cure sono insufficienti all'età e ai bisogni del minore
Discuria: quando le cure non sono appropriate al momento evolutivo
Ipercura: quando le cure sono in eccesso
- Violenza sessuale con o senza contatto: Qualsiasi attività sessuale tra un adulto e un bambino che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dall'adulto, non è ritenuto in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto.
Con il termine attività sessuale si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'esporre il bambino alla vista di un atto sessuale.

Altre forme di rischio a cui atleti e atlete possono essere esposti e rispetto alle quali è sono:

- Bullismo: l'insieme di comportamenti arroganti e di sopraffazione nei confronti dei più deboli.
Il nome deriva dal sostantivo "bullo": colui che compie atti di violenza (verbale o fisica) per sancire la sua superiorità e con l'obiettivo di ferire, escludere, denigrare un'altra persona.
- Cyberbullismo: quando tali comportamenti aggressivi e intimidatori avvengono online.

Tutti i sopracitati comportamenti nocivi possono causare un danno nei minori, ovvero la compromissione della sicurezza e del benessere fisico e/o psicologico dei minori stessi.

Rev 1 del Dicembre 2024

Obiettivo

Assicurare lo svolgimento di relazioni corrette tra adulti e minori improntate sul rispetto dei rispettivi ruoli e secondo modalità in grado di assicurare un'esperienza di formazione sana e felice, per aiutare i minori nel percorso di crescita individuale e nella partecipazione ad esperienze di "gruppo" durature e stabili nel tempo.

A chi si rivolge

Adulti: tutte le persone facenti parte dell'organizzazione (e/o a essa riferibili) che abbiano compiuto 18 anni e che nell'ambito della loro attività specifica (allenatore, dirigente, preparatore atletico, e/o membro dello staff) entrino in relazione con minori.

Minori: tutte le persone che non hanno ancora compiuto 18 anni di età e che risultino iscritte all'organizzazione. Vengono ricompresi in questo raggruppamento anche tutti i minori che, sebbene non formalmente iscritti, ne frequentino anche saltuariamente o limitatamente nel tempo le strutture.

Rev 1 del Dicembre 2024

Durante lo svolgimento delle sessioni di allenamento, di partecipazione a gare e di eventi specifici (tornei, open day, campus ricreativi, ecc...) è necessario rispettare le seguenti regole.

1) La Società ha provveduto a nominare un responsabile per la tutela dei minori. Il suo nominativo è disponibile presso la sede della Società, sul sito web (se disponibile) o su altro canale ufficiale.

2) La lista del personale autorizzato è disponibile presso la sede della Società, ed è aggiornata ogni anno o ogniqualvolta ci siano dei cambiamenti nei nominativi.

3) Solo il personale autorizzato può entrare in relazione diretta con minori (oltre ai genitori e/o soggetti da loro delegati).

4) La Società garantisce e facilita la partecipazione (in qualità di spettatori) ai familiari.

5) La Società garantisce, all'interno delle infrastrutture di sua proprietà/gestione, la presenza di cartellonistica e/o di altra documentazione che vieta l'utilizzo di linguaggio volgare e/o l'adozione di comportamenti considerati inadeguati e in grado di turbare l'equilibrio emotivo dei minori.

6) Nello svolgimento delle attività la Società deve sempre garantire la presenza di due o più adulti, di cui almeno uno appartenente alla categoria dei dirigenti.

7) Nella composizione dei gruppi di minori e del personale utilizzato devono essere rispettate le regole di proporzionalità definite all'interno del Regolamento a tutela dei minori (la regola prevede un numero di allenatori e dirigenti proporzionale all'età e al sesso dei minori coinvolti).

8) I comportamenti degli allenatori, dei dirigenti e del personale di staff devono essere sempre improntati al rispetto degli impegni assunti nel patto di corresponsabilità firmato.

9) In caso di comportamento non corretto da parte di un minore bisogna interrompere l'attività in corso e avvertire immediatamente i genitori del soggetto interessato assicurandosi che lo stesso venga preso in custodia dal dirigente preposto o direttamente dal responsabile alla tutela dei minori.

10) Sono considerati comportamenti non corretti:

- a. atteggiamenti aggressivi verso i propri compagni e verso il personale della Società;*
- b. episodi di bullismo e/o altra forma di maltrattamento verso i propri compagni;*
- c. qualsiasi altro comportamento che possa pregiudicare un corretto e sano svolgimento dell'attività di gruppo.*

POLISPORTIVA LOMBARDIA UNO SRL SD	Relazione tra adulto e minore	Pagina 3 di 3
-----------------------------------	-------------------------------	---------------

Rev.1 del Dicembre 2024

Lista dei comportamenti considerati ammissibili e non:

Descrizione comportamento	Ammissibile	Vietato
Interazione con minore orientata di un obiettivo e/o di un risultato	x	
Linguaggio, tono e atteggiamento di supporto	x	
Rispetto dei confini fisici ed emotivi (conosci la linea)	x	
Comunicazione trasparente e legata al rispetto dei ruoli	x	
Attenzione sessualizzata		x
Umiliare o intimidire i minori		x
Tocco inappropriato dei minori (carezze, massaggi, altro)		x
Confidare o condividere informazioni eccessivamente personali con un minore		x
Chiedere ai minori di mantenere i segreti		x
Trattare i minori come un "adulto" sotto forma di maturità		x
Creare una dipendenza emotiva e isolare il minore da altri compagni di squadra/staff/genitori (ad es. contrapporre l'atleta ad altri compagni di squadra e/o contro altro personale della squadra atletica).		x
Comunicazione elettronica con i minori di tipo personale e non direttamente legata a compiti di coaching		x
Comunicazione eccessiva		x
Foto scattate con dispositivi personali non in presenza di genitori e/o di specifica autorizzazione		x
Regali inappropriati		x